

Avvertenza
I luoghi più significativi toccati dal percorso vengono descritti più diffusamente sul retro del pieghevole: ad essi si rimanda nella descrizione del percorso con il simbolo (■).

Bolzano. Percorso nei luoghi dello spettacolo

Introduzione

Lo spostamento da una via all'altra, connesso al percorso attraverso i luoghi dello spettacolo a piedi o in bicicletta, costituisce la caratteristica di buona parte della storia del rapporto tra le arti sceniche e la città. La storia dello spettacolo a Bolzano ha radici antiche. Dal tardo Medioevo al XVIII secolo il pubblico di fedeli si spostava dalla Chiesa parrocchiale, oggi Duomo, luogo deputato alla rappresentazione di drammi sacri, allo spazio aperto di Piazza della Mostra, per assistere alla messinscena della leggenda di San Giorgio e il drago. Nel Sette- e Ottocento il consumo della musica avvenne in sedi private per i palati raffinati prevalentemente nei lussuosi saloni dei Palazzi Toggenburg, Menz, Mercantile. Il primo teatro con ambizioni pubbliche, pur gestito da privati, fu il Zur Kaiserkrone, ubicato nel Palazzo Pock in Piazza della Mostra. Qui la corteo stabile di attori dilettanti, dal 1805 al 1904, recitò opere, commedie, melodrammi anche per un pubblico popolare. Con la chiusura della sala per motivi di sicurezza iniziò per lo spettatore una sorta di "pendolarismo" che praticò per quasi tutto il Novecento, momentaneamente interrotto dall'apertura dello Stadttheater/Teatro Civico/Teatro Verdi nel parco della Stazione (1908-1943), il primo vero teatro a gestione pubblica della città. Durante lo stesso periodo si assisté alla proliferazione di altri ambienti per lo spettacolo. Oltre alle Sale Civiche (Bürgersäle) in Piazza Mercato (poi Verdi) e ai preesistenti Cinema Eden (in Via Leonardo da Vinci) e Welt-Biograph nella casa Perger tra Via Argenterii e Via della Mostra (inaugurato nel 1907, poi diventato Cinema Centrale dal 1925), furono aperte altre sale in risposta all'incremento demografico della città e in linea con la spinta alla massificazione e alla forte italianizzazione della cultura sostenuta dal regime fascista. Furono interessate anche le nuove aree urbane. Preeminarono il Cinema-Teatro Dante, ubicato nell'omonima via, e il Cinema-Teatro Druso, inserito nel complesso della Casa della Giovane Italia in base al progetto degli architetti padovani Francesco Mansutti e Giuseppe Miozzo. Inaugurato nel 1936, capace di 700 posti, fu anche sede di manifestazioni di propaganda, mentre nel dopoguerra alternò proiezioni cinematografiche e rappresentazioni teatrali in italiano e in tedesco, per poi essere trasformato nel 1998 nell'attuale Accademia Europea (Eurac) in Viale Druso. Accanto alla Parrocchia Cristo Re, sita nell'omonima piazza, esisteva la Sala Veritas, usata dalle fiordrammatiche, che successivamente ammodernata diventò Cinema-Teatro Concordia: vi recitò la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano dal 1889 al 1991. In Via Torino fu inaugurato nel 1941 il Cinema Litorio (poi Boccaccio) come struttura ricreativa per gli operai del quartiere delle case semirurali. Dal 1925 funzionava il Cinema Vittoria (ex Diana) nel quartiere di Oliveto. Nell'immediato dopoguerra, a questi si aggiunsero altri spazi per lo spettacolo, dal Cinema-Teatro Corso al Teatro Minerva di Via Trieste (450 posti), abbattuto nel 1966 per la costruzione della parrocchia della Sacra Famiglia, al Teatro del Lavoratore. Ricavato in un capannone dell'ex Lager nazista di Via Resia, fu aperto dal 1947 e vi recitarono con successo le fiordrammatiche della città e compagnie di giro, che dal 1954 poterono usufruire della sala capiente (700 posti) del Teatro Cristallo in Via Dalmazia. Non vanno dimenticate altre soluzioni d'emergenza che attirarono l'attenzione degli appassionati, dal padiglione della città della Fiera di Via Roma, oggi, demolita, in cui si tennero spettacoli del Teatro Stabile, esibizioni di Dario Fo e Franca Ramer, concerti rock, all'Aula Magna dell'IT, all'Auditorium Roen. Se la cultura musicale classica trovò adeguata sede nel Conservatorio Musicale Claudio Monteverdi, altrettanto non successe in ambito teatrale. Continuò per lo spettatore il "pendolarismo", sia per il pubblico tedesco, che si ritrovò a partire solamente dal 1967 nella Haus der Kultur Walther von der Vogelweide, sia per il pubblico italiano, che mancò di sede stabile, supplita da soluzioni temporanee offerte dall'alternanza delle varie sale distribuite nella città, tra cui la "bomboniera" del Teatro Comunale di Gries in Galleria Telser, fino all'inaugurazione del Teatro Comunale di Piazza Verdi (9 settembre 1999), il quale offre un programma articolato in varie lingue e destinato a tutta la popolazione.

Cinema, musica e teatro hanno vissuto una storia difficile, tormentata e contraddittoria dovuta sia all'uso politico degli spettacoli nel Ventennio sia alla qualità dell'offerta artistica in ambienti di spettacolo inadeguati. Eppure il pubblico è cresciuto, ed oggi la sua presenza garantisce il funzionamento alle varie istituzioni culturali, maggiori e minori, come il Cineforum in Via Roen, attivo dal 1952. Con la recente ristrutturazione del Cinema-Teatro Rainerium, ampliato a 405 posti, e con l'apertura del Cineplex di Via Macello 53 (7 sale climatizzate con 1500 posti) anche le proiezioni di film dispongono di un ambiente moderno e confortevole, pari agli ambienti dedicati al consumo della musica e del teatro sparsi nel tessuto urbano della città di Bolzano.

Palazzo Menz

Nel piano nobile dell'elegante edificio, costruito nella seconda metà del XVII secolo da Hieronymus von Rafenstein e acquistato nel 1753 dal facoltoso commerciante George Paul von Menz, si può visitare il salone affrescato in stile rococò da Carl Henrici nel 1776. Le due pareti della sala sono affrescate con la celebre festa in maschera, rappresentazione degli spacci della nobiltà dell'epoca nella cornice di un parco, che richiama in modo allusivo gli intrattenimenti musicali e teatrali tenuti in questo spazio sul cadere del XVIII secolo. Dal 1784 sono infatti attestate rappresentazioni di opere buffe italiane durante il periodo carnevalesco da parte della "Gesellschaft der hiesigen Tonkünstler" (Compagnia dei musicisti locali). Il pubblico di questi concerti era costituito prevalentemente da borghesi e nobili della città, talvolta affiancati da ospiti stranieri.



Teatro Zur Kaiserkrone

Questo importante ambiente per lo spettacolo fu realizzato all'inizio dell'Ottocento nella parte posteriore di palazzo Pock, prima occupata da un giardino, per iniziativa di una cordata di ricche famiglie locali guidate da Johann Graf von Ehrenfeld, nuovo proprietario del complesso di piazza della Mostra.

La sala, suddivisa in parterre, due ordini di palchi e un loggione, poteva contenere oltre 600 posti, di cui 120 in platea e altrettanti in piedi, 100 posti divisi tra 25 logge distribuite su due ordini sovrapposti, ed almeno 250 posti in galleria. Fu inaugurata nel 1805 con *Pamela* nobilito di Gaetano Rossi allestita dalla compagnia operistica di Gerolamo Mazzucato. Si trattava di una novità assoluta per la città: pur di proprietà privata svolgeva la funzione di teatro pubblico. Furono organizzate 69 stagioni teatrali di prosa, lirica, balletti, operette e opere musicali. Il Teatro Zur Kaiserkrone non ebbe via facile. Fu spesso al centro di polemiche di costume e di mondanità, interruppe a più riprese l'attività per motivi finanziari e di sicurezza, che ne causarono la definitiva chiusura nel 1904.

Cinema Centrale

Fu realizzato a seguito di un'imponente ristrutturazione degli ambienti dell'ex Teatro Zur Kaiserkrone, conclusa nel 1928. L'area dell'antico teatro venne trasformata in sala cinematografica, mentre la parte rimanente del fabbricato fu demolita per edificare il palazzo della Rinascente (attuale Uipi). L'inaugurazione del Cinema Centrale è datata 29 dicembre 1928 con la proiezione del colossale Anna Karenina con Greta Garbo. La sala presentava decorazioni con rilievi dello scultore Ignaz Gabloner, illuminazione interna, impianto di condizionamento. All'occorrenza un sofisticato meccanismo permetteva la proiezione simultanea della lingua tedesca attraverso rapide didascalie, quando le proiezioni erano in versione italiana.



Cinema Eden

Per realizzare la sala cinematografica, che sostituiva l'omonima sala dell'Antico Municipio in Via Portici, fu ristrutturato il locale al pianterreno, prima adibito a negozio, dello stabile che fa da fondale all'attuale Piazza dell'Università. Il progetto prevedeva sette sale, trecento sedili pieghevoli e illuminazione elettrica. Era inoltre previsto l'impianto di riscaldamento a vapore. L'inaugurazione avvenne il 6 settembre 1913. Questi e altri accorgimenti posero il cinema Eden in una posizione di avanguardia anche rispetto alle sale viennesi. Fu definito il più bel cinematografo del Tirolo. La presenza di spettatori era assidua, anche attirati dalle novità cinematografiche che si susseguivano a ritmo settimanale. Tra il pubblico si annovera la presenza del pittore Franz von Deggere. Nel 1935 la denominazione Cinema Eden fu sostituita con Cinema Luce, per l'avversione di Benito Mussolini verso il primo ministro inglese Anthony Eden, che aveva duramente criticato la condotta della guerra d'aggressione fascista in Abissinia. Cinema di tradizione, il Cinema Eden oggi continua l'attività.



Cinema Welt-Biograph

La prima sala cinematografica stabile di Bolzano fu inaugurata il 21 dicembre 1907. Si trovava nella casa Perger ubicata tra Via Argenterii al civico numero 15 e Via della Mostra al numero 2. Attrezzata di misure antincendio e dotata di moderne apparecchiature, fu assai frequentata. Nel 1910 soffitto e pareti furono dipinte, la sala isolata dalla luce naturale. Il 1914 fu un anno decisivo, perché si procedette ad una completa ristrutturazione del locale che si svolse da giugno ad ottobre. Autori del progetto furono i fratelli boemi Alois e Gustav Ludwig, presenti in regione con una squadra anche a Merano. Erano previsti, tra l'altro, un grande locale per le proiezioni capace di circa 255 posti a sedere e uno spazio più piccolo destinato a negozio, cassa e guardaroba all'ingresso, riscaldamento, toilette. Nel 1925 il Cinema Welt-Biograph cambiò nome e diventò Cinema Centrale. In questo periodo il cartellone prevedeva film in lingua italiana e tedesca. L'attività continuò fino al dicembre 1928, quando fu annunciato il trasferimento del Centrale in una nuova sede ricavata nella sala del Teatro Zur Kaiserkrone di Palazzo Pock di Via della Mostra.

Palazzo Mercantile

Il Palazzo, edificato tra il 1708 e il 1727 dagli architetti civici Giovanni e Giuseppe Delai su progetto del veronese Francesco Perotti, fu sede del Magistrato Mercantile istituito nel 1634 da Claudia de' Medici, arciduchessa



austriaca e reggente del Tirolo. Il luminoso e arioso Salone d'onore, abbellito da molti dipinti facenti parte della quadreria del Magistrato, ospitò dalla fine del XVIII secolo molte manifestazioni musicali durante il periodo carnevalesco. L'importanza di questo palazzo nel tessuto culturale della città accrebbe nel XIX secolo. Il 13 dicembre 1855 il "Musikverein" (Società Filarmonica) di Bolzano, associazione finalizzata alla diffusione popolare della musica e alla fondazione di una scuola, vi inaugurò la propria attività pubblica con il primo concerto diretto dal prestigioso maestro Josef Lutz.

Theater-Kinematograph

La sala cinematografica aprì i battenti il 22 dicembre 1907. Si trovava al piano dell'Antico Municipio, sotto i Portici al civico n. 30. Nello stesso anno il Municipio si era trasferito nell'attuale sede e gli spazi liberali vennero destinati a numerose attività e istituzioni. La tipologia dell'ambiente richiese nel 1908 e nel 1909 interventi di ristrutturazione e di adeguamento della vecchia sala consiliare. Nello stesso anno il Theater-Kinematograph cambiò la denominazione in Eden-Theater. Furono introdotte diverse novità, dagli intermezzi musicali durante gli intervalli tra uno spettacolo e l'altro all'installazione di un nuovo proiettore. Nel 1910 l'Eden-Theater fu rinnovato totalmente per meglio soddisfare le esigenze del pubblico sempre più numeroso. L'accesso alla sala fu assicurato da due entrate, il soffitto venne dipinto, fu installato un ventilatore, montato uno schermo più ampio. Le nuove normative in materia di sicurezza introdotte nel 1913 decretarono l'innalzabilità della sala per le proiezioni cinematografiche. Il consiglio comunale, guidato dal borgomastro Julius Perathoner, decise nell'agosto 1913 la chiusura della sala e l'Eden-Theater fu trasferito in via Leonardo da Vinci e durante il fascismo fu chiamato Cinema Luce.



Haus der Kultur Walther von der Vogelweide

Il palazzo, inaugurato nel 1967, costituisce il punto di riferimento della cultura teatrale tedesca. È sede del Südtiroler Kulturinstitut che coordina l'attività delle compagnie amatoriali del territorio, pubblica la rivista "Südtiroler Theaterverband" e gestisce la biblioteca. La sala, in cui si tengono spettacoli teatrali e concerti, conta 536 posti a sedere, divisi tra platea e galleria. Il golo mistico può contenere fino a quaranta orchestrali. Nell'ampio ed elegante foyer si tengono esposizioni e mostre. Nell'edificio è inclusa la Sala Cassa di Risparmio (130 posti), principalmente usata per conferenze.



Parkschlössl-Theater

Questo ambiente cinematografico stabile fu realizzato per Dodiciville (Zwölftingereien), al tempo comune indipendente. Ricavato nella sala del ristorante attigua a Villa Westend in Via Laurin, fu inaugurato il 9 settembre 1909. Motivo di attrazione era anche il proprietario del locale, Peter Sonnenberg, che arricchiva la normale programmazione con scene comiche con il supporto di pupazzi, da lui stesso interpretate. Era il miglior impresario della città, in quanto rappresentante per il Tirolo e il Vorarlberg della distribuzione dei prodotti della prestigiosa società cinematografica Union. Vendeva, inoltre, sofisticate apparecchiature, installate anche nella propria sala, che affascinarono l'arciduca Karl Franz Josè e la consorte Zita, accomodati in sala in una serata novembrina del 1911. Le pericolanti strutture murarie dell'edificio indussero a cercare una nuova sede, individuata presso il ristorante Zur Traube nell'omonima via. La giunta comunale respinse la richiesta. Nel febbraio 1914 il Parkschlössl e l'Hotel Viktoria furono acquistati dalla Banca Cattolica, che cedette la sala cinematografica ad un privato. Le proiezioni continuarono per un solo anno.



Stadttheater/Teatro Civico/Teatro Verdi

Il primo storico teatro a gestione pubblica della città si trovava nei giardini della Stazione. Voluto dal borgomastro Julius Perathoner, fu realizzato dall'architetto di fama internazionale Max Littmann di Monaco di Baviera e solennemente inaugurato il 18 aprile 1918. L'edificio, che colpiva per la sua eleganza e imponenza, disponeva di una sala capace di 750 posti, di cui 370 in platea e 102 in piedi; nel primo ordine di galleria i posti erano 88, nel secondo 19. I dipinti del foyer, con motivi floreali, furono realizzati dal bolzanino

Rudolf Stolz. Si tennero rappresentazioni di commedie, operette, melodrammi, concerti musicali, affidate ai maggiori interpreti dell'epoca. La sala ospitò anche manifestazioni civili e di propaganda fascista, conferenze e convegni, proiezioni cinematografiche. Nel 1937 il regime decise il teatro a Giuseppe Verdi. Il 2 settembre 1943 una bomba americana danneggiò la struttura. Altre ne seguirono e colpirono un edificio ormai devastato che subì il colpo di grazia il 14 dicembre.



Sale Civiche (Bürgersäle)

L'inaugurazione dell'elegante palazzo progettato dall'architetto Albert Canal avvenne nel gennaio 1886. Si trovava in Piazza Verdi al civico 17, in una zona utilizzata anche a scopi cinematografici. Nella piazza antistante si fermavano gli spettacoli ambulanti, circhi e cinematografi. Nell'elegante Salone delle feste, considerato uno dei più belli dell'intero Tirolo, si esibivano bande musicali locali e compagnie teatrali straniere. I primi film furono proiettati nel marzo 1908, appena terminata l'installazione dell'impianto di riscaldamento e l'adozione di lampade a gas. Nel luglio 1923 le Sale Civiche furono riaperte dopo un breve periodo di chiusura reso necessario dal rinnovamento dell'intero complesso. Al piano terreno funzionavano il ristorante e la birreria; nelle sale superiori si trovavano una palestra e la sala maggiore, in cui fu installata una moderna macchina cinematografica per la proiezione, dall'ottobre 1925, di film illustrati da didascalie. Durante il fascismo il palazzo fu convertito in sede del Circolo Ufficiali e poi bombardato nel 1943.



Teatro Comunale

La posa della prima pietra del principale teatro moderno della città, ideato e progettato dall'architetto milanese Marco Zanuso, avvenne il 27 maggio 1995. L'inaugurazione si svolse il 9 settembre 1999. Riuscito esempio di architettura moderna, l'imponente edificio si sviluppa su due grandi volumi, l'uno comprendente la torre scenica con il palcoscenico e la sala prove, l'altro, più basso, contiene la Sala grande (403 posti in platea e 399 in galleria), il proscenio, l'ingresso e, nel piano inferiore, una sala polivalente denominata Teatro Studio (272 posti). Originale mediazione con l'architettura locale, l'Erker di vetro occupa la parte superiore dell'ingresso principale. La polifunzionalità della sala permette l'allestimento di spettacoli eterogenei, dalla prosa alla lirica, dai balletti ai musical e alle operette. La gestione del Teatro Comunale, sede operativa del Teatro Stabile di Bolzano e delle "Vereinte Bühnen Bozen", compete alla Fondazione, nata su iniziativa del Comune e della Provincia Autonoma di Bolzano nel 2008.



Cinema-Teatro Dante/Auditorium

Questo luogo di spettacolo fu ricavato nella Casa del Dopolavoro di Via Dante 15. Ammodernata come l'intero edificio costruito nel 1913 in stile neorinascimentale, che fu dotato di sala di lettura, da gioco da biliardo, la sala poteva ospitare 370 posti a sedere. Fu inaugurata il 30 gennaio 1936 e nel mese di agosto furono necessari lavori di ampliamento anche per ospitare le manifestazioni del "Sabato Fascista". Oltre alle proiezioni cinematografiche l'ambiente



ospitava gli spettacoli teatrali della fiordrammatica del Dopolavoro. L'edificio fu distrutto dai bombardamenti e nell'immediato dopoguerra ricostruito come Cinema Augusto. Nel 1989 fu trasformato dalla Provincia Autonoma di Bolzano in Casa della musica Joseph Haydn, poi chiamata Auditorium. Due sono le sale disponibili: la Sala Grande di 650 posti e la Sala Piccola di 100.

Conservatorio Claudio Monteverdi

La più importante istituzione musicale della città ereditò il Civico Liceo Musicale Gioacchino Rossini, diretto da Mario Mascagni, con sede prima in Via Portici (1927), poi in Via Vintler (1930). Nel 1940 fu pareggiato ai conservatori statali italiani. I bombardamenti aerei danneggiarono la nuova e confortevole sede ricavata nell'ex convento dei Domenicani. Nel maggio 1949 fu inaugurata la nuova Sala concerti, destinata ad ospitare il Concorso Pianistico Internazionale "Ferruccio Busoni", voluto da Cesare Nordio, le manifestazioni organizzate dalla Società dei Concerti, e all'inizio degli anni Cinquanta spettacoli del neonato Teatro Stabile di Bolzano diretto da Fantasio Piccoli. L'8 marzo 1952 fu attivata la nuova sede scolastica completamente restaurata. Dal 2006 il Conservatorio è passato sotto la gestione della Provincia Autonoma di Bolzano che ne ha fatto un istituto superiore di studi musicali.



Palazzo Toggenburg

Il palazzo, dimora dei conti Wolkenstein, fu acquistato all'inizio dell'Ottocento da Annette Menz-Sarntheim, figlia di Anton von Menz, e successivamente abitato dalla figlia Adeheid von Toggenburg. Ospitò il salotto musicale cittadino più importante del secolo. Lo splendido salotto a pianta ellittica, a doppia altezza, con gallerie a ballatoio, diventò punto di incontro di compositori locali e stranieri come Johann Gänzbacher e Carlo Sampietro. La biblioteca privata offriva una ricca collezione di stampe musicali operistiche e la documentazione relativa alle spese e ai nominativi di orchestrali e solisti di canto che si esibirono nel Palazzo Menz di Piazza della Mostra.



Teatro Cristallo

Questa importante sala del quartiere Novacella aprì i battenti il primo novembre 1954, non con lo spazio destinato allo spettacolo ma come luogo di culto, in attesa del termine dei lavori della annessa Chiesa di Regina Pacis. Fu impiegato per l'intrattenimento a partire dal 1963. Disponendo di circa 700 posti, tra platea e galleria, diventò il punto di riferimento per l'attività teatrale bolzanina, tanto da ospitare dal 1965 al 1968 le stagioni del Teatro Stabile di Bolzano diretto da Fantasio Piccoli. Motivi legati ad una situazione finanziaria deficitaria provocarono la chiusura nel 1973. Successivamente fu acquistato dalla Provincia di Bolzano, che sottopose la sala ad una radicale ristrutturazione. Fu eliminata la galleria e i posti ridotti a 500. La nuova sala, confortevole e funzionale, fu inaugurata nel 2001.



Cinema-Teatro Corso

La sala faceva parte del Palazzo del Turismo progettato dall'architetto Armando Ronca nel 1938. La conclusione dei lavori, rallentati dalla guerra, avvenne nel dicembre 1944. A causa dell'innalzabilità dello Stadttheater/Teatro Civico/TeatroVerdi, più volte bombardato a partire dal settembre 1943, l'elegante Sala dei concerti diventò l'ambiente dello spettacolo principale della città. Nella primavera del 1950 il Palazzo del Turismo fu anch'esso colpito dalle bombe e l'anno dopo, a seguito di una rapida ristrutturazione, fu restituito all'esercizio delle arti sceniche, ospitando spettacoli teatrali, lirici e musicali. La sera del 19 dicembre 1950 la neonata compagnia del Teatro Stabile di Bolzano, guidata da Fantasio Piccoli, debuttò con *La dodicesima notte* di William Shakespeare. Nel periodo 1960-1980 il Cinema Teatro Corso fu prevalentemente usato per proiezioni cinematografiche. Nel 1981 l'intero edificio fu demolito, e al suo posto fu costruita l'attuale sede della Ripartizione Sanità e Affari Sociali della Provincia Autonoma di Bolzano.

